

Dossier

Dossier

16/04/2024	Centro Studi 50&Più Generazione senza figli		3
16/04/2024	Donna Moderna Bambini? No, grazie. Nelle coppie no kids il 50% lo è per scelta	<i>Ilaria Mariotti</i>	5
17/04/2024	Il Fatto Quotidiano Pagina 11 Anche non fare figli è una libera scelta: la politica lo accetti	<i>VERONICA GENTILI</i>	7
16/04/2024	ilgazzettino.it Donne che non vogliono diventare madri, l'influencer su TikTok: «Il mio decalogo sul perchè non voglio figli»		9
17/04/2024	Italia Oggi Pagina 10 Il 21% delle donne non vuole figli	<i>CARMEN BONINCASA</i>	10
17/04/2024	La Svolta Basta figli		11
16/04/2024	liberoQuotidiano.it SaraFlorence: "Non voglio figli per 10 motivi", il video scatena le polemiche		13
16/04/2024	Radiowow Senza figli per libera scelta: aumenta il numero delle coppie childfree		14
16/04/2024	Robadadonne "I 10 motivi per cui non voglio figli": se il TikTok di Sara Innocenti crea ancora scandalo	<i>Emma Pietrarosa</i>	15
16/04/2024	Truenumbers - Ultime News Rinuncia alla maternità, priorità per il 21% delle donne	<i>Davide Frigoli</i>	17

Centro Studi 50&Più

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

Generazione senza figli

Nel 2023 sono nati nel nostro Paese soltanto 379mila bambini. Non rappresentano neppure gli abitanti di un quadrante di Roma. Bisogna però allargare il punto di vista. Perché al netto di tutto ciò che manca, dal welfare ai nidi a un lavoro sicuro, tra le ragioni della crescita zero c'è un dato esistenziale che oggi anche i demografi iniziano a conteggiare. È il movimento, non più carsico, chiamato childfree, enclave all'interno dei cinque milioni di coppie già senza figli in Italia, donne e ragazze, ma anche sempre più maschi che apertamente dichiarano: «Bambini no grazie, non vogliamo riprodurci, non vogliamo essere madri o padri, non fa parte del nostro progetto di vita». Età media dai trenta ai quarantacinque anni, ultime Millennials e prime Zoomers (Generazione Zeta), fino a ieri nascoste perché non è facile uscire allo scoperto e affermare, senza essere definite egoiste o nichiliste, che non è una questione di natura, cioè la sterilità ad esempio, o una questione economica, la mancanza di welfare e di sicurezza. Non volere figli è qualcosa che viene dal profondo del cuore. Sono tante e tanti, sempre di più, come dimostra un'indagine dell'Istituto Toniolo su settemila donne tra i

18 e i 34 anni senza figli: il 21% dice chiaramente di non volerli, mentre il 29% afferma di essere «debolmente interessata» alla maternità. Dunque il 50% forse non sarà madre. Complice una rivoluzione antropologica e sociale che (per fortuna) ha "liberato" le donne dallo stigma per il quale non essere madre voleva dire essere imperfette, mancanti, persone a metà. Una contraddizione nell'affanno occidentale contro le culle vuote, ma come spiega il demografo Alessandro Rosina, «avere figli è una scelta libera, non è cercando di convincere chi non li vuole che cambieranno le cose, ma sostenendo chi invece vuole diventare genitore». I giovani non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale, vogliono pensare al proprio destino liberamente, se il progetto di un figlio si integra con le proprie scelte di vita, se non ostacola i progetti, allora scelgono la maternità e la paternità. Altrimenti no, senza rimpianti. Nell'universo delle donne childless, ossia senza figli per le più diverse ragioni, il numero delle childfree, cioè "libere" dai figli, è in netto aumento. Tra le donne nate alla fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, la quota che non ha figli è del 22%. Di questo 22%, circa il 12% è childfree. Donne che hanno liberamente scelto di non essere madri e oggi rivendicano il diritto, in una società che ancora le giudica perché non procreano, di dimostrare che l'identità femminile non è necessariamente coincidente con la maternità. Tra le nate negli anni Cinquanta il numero delle childless era soltanto dell'11%. Dunque, mentre si urla alla catastrofe demografica è invece da questo dato di mutazione antropologica che si dovrebbe partire. Non saranno le ossessive campagne sulla natalità che faranno cambiare idea alle donne che non vogliono figli. La fatica poi delle famiglie, tra le difficoltà di conciliazione e precarietà,



Nel 2023 sono nati nel nostro Paese soltanto 379mila bambini. Non rappresentano neppure gli abitanti di un quadrante di Roma. Bisogna però allargare il punto di vista. Perché al netto di tutto ciò che manca, dal welfare ai nidi a un lavoro sicuro, tra le ragioni della crescita zero c'è un dato esistenziale che oggi anche i demografi iniziano a conteggiare. È il movimento, non più carsico, chiamato childfree, enclave all'interno dei cinque milioni di coppie già senza figli in Italia, donne e ragazze, ma anche sempre più maschi che apertamente dichiarano: «Bambini no grazie, non vogliamo riprodurci, non vogliamo essere madri o padri, non fa parte del nostro progetto di vita». Età media dai trenta ai quarantacinque anni, ultime Millennials e prime Zoomers (Generazione Zeta), fino a ieri nascoste perché non è facile uscire allo scoperto e affermare, senza essere definite egoiste o nichiliste, che non è una questione di natura, cioè la sterilità ad esempio, o una questione economica, la mancanza di welfare e di sicurezza. Non volere figli è qualcosa che viene dal profondo del cuore. Sono tante e tanti, sempre di più, come dimostra un'indagine dell'Istituto Toniolo su settemila donne tra i 18 e i 34 anni senza figli: il 21% dice chiaramente di non volerli, mentre il 29% afferma di essere «debolmente interessata» alla maternità. Dunque il 50% forse non sarà madre. Complice una rivoluzione antropologica e sociale che (per fortuna) ha "liberato" le donne dallo stigma per il quale non essere madre voleva dire essere imperfette, mancanti, persone a metà. Una contraddizione nell'affanno occidentale contro le culle vuote, ma come spiega il demografo Alessandro Rosina, «avere figli è una scelta libera, non è cercando di convincere chi non li vuole che cambieranno le cose, ma sostenendo chi invece vuole diventare genitore». I giovani non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale, vogliono pensare al proprio destino liberamente, se il progetto di un figlio si integra con le proprie scelte di vita, se non ostacola i progetti, allora scelgono la maternità e la paternità. Altrimenti no,

Centro Studi 50&Più

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

sta creando una narrazione negativa che spaventa ancora di più le coppie incerte e in particolare le donne. (Sintesi redatta da: Mayer Evelina).

Donna Moderna

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

Bambini? No, grazie. Nelle coppie no kids il 50% lo è per scelta

Ilaria Mariotti

Nel profondo cambiamento in atto nella società italiana emerge con forza la generazione "no kids". Ecco le ragioni di chi non vuole avere figli. No kids, quali sono le ragioni di chi non vuole figli? "Stigma sociale? Le cose stanno cambiando" No kids: "Non siamo egoiste" Le esperienze passate La maternità come scelta libera Il 21% delle donne afferma di non volere figli. Il 29% si dichiara debolmente interessato alla maternità. In totale, circa il 50% potrebbe decidere di non diventare madre. L'indagine condotta dall'Istituto Toniolo, prendendo a campione settemila donne di età compresa tra i 18 e i 34 anni, riflette un cambiamento profondo nella società italiana nella quale emerge con forza la generazione "no kids" VEDI ANCHE Se la figlia non vuole frequentare il padre separato No kids, quali sono le ragioni di chi non vuole figli? Molteplici sono le ragioni che spingono la generazione "no kids" a non volere figli. Si tratta di scelte varie e personali: non tutte le donne, ad esempio, sentono così forte l'istinto materno, alcune preferiscono infatti concentrarsi su altre sfere della vita, come la carriera, i viaggi, gli interessi personali o la libertà di gestire il proprio tempo senza le responsabilità della genitorialità. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, poi, la decisione di non avere figli non è sempre legata alle disponibilità finanziarie. Anche se i costi associati all'educazione dei figli possono essere significativi, molte persone scelgono di non diventare genitori per motivi diversi. VEDI ANCHE Papà italiani i più vecchi in Europa, il primo figlio a 36 anni "Stigma sociale? Le cose stanno cambiando" Varie sono le testimonianze raccolte da Repubblica. Ad esempio quella di Clara Di Lello, 30 anni, fotografa e fondatrice del gruppo Childfree: "Non ho alcun istinto materno - racconta -. Per la vita e il mestiere che faccio il posto per un bambino non c'è. Anzi, questa storia che in quanto donna sarebbe giusto che diventassi madre, l'ho sempre sentita come una imposizione. E il mio compagno è d'accordo". Lo stigma sociale si sente "ma le cose stanno cambiando - continua la fotografa -. Oggi una donna può sentirsi completa anche senza la maternità. I figli sono diventati una libera scelta, non un imperativo sociale. Certo, quando mi definisco childfree c'è ancora qualcuno che mi accusa di egoismo, perché di figli non ne nascono più. O pensa che io sia sterile". No kids: "Non siamo egoiste" C'è poi l'esempio di Stefania, vera e propria testimonial del movimento "no kids": "Non ho rimpianti: un figlio non l'ho mai voluto. Mio marito Andrea l'ho incontrato a 30 anni, a 40 ci siamo chiesti se davvero saremmo voluti diventare genitori e la risposta è stata no, restiamo così, questa è la nostra felicità. Il desiderio di maternità non l'ho mai sentito, mi piacciono i bambini ma amo una vita dove posso avere il pieno controllo del mio tempo e delle mie giornate, dei miei spazi. Andrea e io viaggiamo molto, prendiamo la moto e via senza orari, non volevo



Nel profondo cambiamento in atto nella società italiana emerge con forza la generazione "no kids". Ecco le ragioni di chi non vuole avere figli. No kids, quali sono le ragioni di chi non vuole figli? "Stigma sociale? Le cose stanno cambiando" No kids: "Non siamo egoiste" Le esperienze passate La maternità come scelta libera Il 21% delle donne afferma di non volere figli. Il 29% si dichiara debolmente interessato alla maternità. In totale, circa il 50% potrebbe decidere di non diventare madre. L'indagine condotta dall'Istituto Toniolo, prendendo a campione settemila donne di età compresa tra i 18 e i 34 anni, riflette un cambiamento profondo nella società italiana nella quale emerge con forza la generazione "no kids" VEDI ANCHE Se la figlia non vuole frequentare il padre separato No kids, quali sono le ragioni di chi non vuole figli? Molteplici sono le ragioni che spingono la generazione "no kids" a non volere figli. Si tratta di scelte varie e personali: non tutte le donne, ad esempio, sentono così forte l'istinto materno, alcune preferiscono infatti concentrarsi su altre sfere della vita, come la carriera, i viaggi, gli interessi personali o la libertà di gestire il proprio tempo senza le responsabilità della genitorialità. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, poi, la decisione di non avere figli non è sempre legata alle disponibilità finanziarie. Anche se i costi associati all'educazione dei figli possono essere significativi, molte persone scelgono di non diventare genitori per motivi diversi. VEDI ANCHE Papà italiani i più vecchi in Europa, il primo figlio a 36 anni "Stigma sociale? Le cose stanno cambiando" Varie sono le testimonianze raccolte da Repubblica. Ad esempio quella di Clara Di Lello, 30 anni, fotografa e fondatrice del gruppo Childfree: "Non ho alcun istinto materno - racconta -. Per la vita e il mestiere che faccio il posto per un bambino non c'è. Anzi, questa storia che in quanto donna sarebbe giusto che diventassi madre, l'ho sempre sentita come una imposizione. E il mio compagno è d'accordo". Lo stigma sociale si sente "ma le cose stanno cambiando - continua la

Donna Moderna

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

prendermi cura di una terza persona, avere la responsabilità di educarla. Egoismo? Perché? Non facciamo male a nessuno. E di fronte alle vite affannate delle mie amiche, con figli adolescenti, penso di essere fortunata ". VEDI ANCHE Rapporto madre-figlia conflittuale: cosa c'è dietro Le esperienze passate Anche le esperienze personali, come un'infanzia difficile o relazioni familiari complesse , possono influenzare la decisione di non avere figli. È il caso della coppia formata da Samanta e Mario : "Saremmo pienamente in tempo per diventare genitori, ma non lo diventeremo. Abbiamo vissuto entrambi un'infanzia complicata, genitori separati, famiglie divise. Avere un bambino ci è sembrato un compito troppo grande, difficile ". VEDI ANCHE Separazione: la casa resta ai figli e sono i genitori ad alternarsi La maternità come scelta libera La maternità? Una decisione individuale, non un obbligo sociale o biologico. Come spiega il demografo Alessandro Rosina a Repubblica "avere figli è una scelta libera, non è cercando di convincere chi non li vuole che cambieranno le cose, ma sostenendo chi invece vuole diventare genitore. Non è un gioco di parole, ma la constatazione di un mutamento radicale in atto".

Il Fatto Quotidiano Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

ALTRO PARERE

Anche non fare figli è una libera scelta: la politica lo accetti

VERONICA GENTILI

Ci sono due notizie, uscite sui giornali nel corso della stessa giornata, che affiancate generano una profonda dissonanza. Una è l'indagine realizzata dall'Istituto Toniolo su 7 mila donne tra i 18 e i 34 anni senza figli: il 21 per cento delle interrogate dice chiaramente di non volerli, mentre il 29 per cento afferma di essere "debolmente interessata" alla maternità. In sostanza il 50 per cento di queste giovani e giovanissime potrebbe verosimilmente scegliere di non essere madre. Ma l'elemento fondamentale è il modo con cui questa scelta viene comunicata: per la prima volta nella storia un'alta percentuale di donne che non desidera riprodursi si sente in diritto di rivendicare questa volontà. Per secoli, fino agli ultimi decenni, una donna che non procreava era considerata una mezza donna, un'incompiuta, un essere che non è riuscito a tener fede al proprio compito; di conseguenza ciascun essere femminile privo di prole si è trovato costretto a schermarsi, a marsi dietro molteplici giustificazioni, che andavano dall'infertilità all'impossibilità pratica, per evitare di incorrere nell'annunciata condanna sociale.

Intendiamoci, nella società con i suoi problemi temporanei di una donna deve affrontare se vuole mettere al mondo un figlio mantenendosi e magari continuando a lavorare ce ne sono moltissimi, e su quelli è indispensabile lavorare; magari ostacoli esterni non sono l'unica ragione. Oggi una donna ha diritto a scegliersi il verbo servile: non c'è più solo il non "potere" avere figli, c'è anche il non "volere" avere figli. Lo spiega bene il demografo Alessandro Rosina: "I giovani non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale, vogliono pensare al proprio destino liberamente, se il progetto di un figlio si integra con le proprie scelte di vita, se non ostacola i progetti, allora scelgono la maternità e la paternità. Altrimenti no grazie, senza rimpianti". Così quella che per l'uomo era già una delle possibilità nel novero, diventa finalmente un'opzione possibile anche per la donna. Effetto collaterale di quel percorso secolare per cui, integrando la cultura nel progetto della natura, abbiamo trasformato la femmina in donna. "Avere figli è una scelta libera, non è cercando di convincere chi non li vuole che cambieranno le cose, ma sostenendo chi invece vuole diventare genitore", aggiunge Rosina.

E qui, come un cazzotto in un occhio, ci s'imbatte nella seconda notizia del giorno sullo stesso tema: con un emendamento al decreto Pnrr, sul quale ha messo la fiducia, a prima firma del deputato di FdI Lorenzo Malagola, il governo dispone affinché i consultori possano "avvalersi anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità". Tradotto: consente l'intervento di associazioni anti-abortiste e movimenti pro-vita nei luoghi in cui le donne si recano per interrompere le gravidanze non desiderate, presumibilmente con l'obiettivo di farle desistere



Il Fatto Quotidiano

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

dal loro intento.

Come se volesse rispondere alle parole di Rosina, il governo agisce immantinate in direzione ostinata e contraria a quanto suggeritogli dal demografo: tenta di utilizzare un meccanismo di persuasione coatta affinché le donne non si montino la testa nella convinzione di essere effettivamente libere di esercitare un loro diritto.

Come se il sistema per scongiurare la denatalità potesse essere quello di costringere subdolamente chi figli non ne vuole a metterli al mondo lo stesso. Se non si parte dalla presa d'atto dell'evidenza, ovvero che l'umanità sta subendo una profonda mutazione antropologica e comincia a vedere la scelta riproduttiva come una possibilità e non più come un dovere a prescindere, e non si comincia a lavorare per facilitare la vita a chi vuole cogliere quella possibilità invece di fissarsi con coloro che hanno il diritto (finalmente ripulito dall'onta) di non coglierla, invertire la rotta, come ama dire la politica, è solo un goffo miraggio.

Donne che non vogliono diventare madri, l'influencer su TikTok: «Il mio decalogo sul perchè non voglio figli»

Non sono mancate le polemiche sotto i video di @sarasflorence, l'influencer che ha scelto di non volere avere figli Figli? No, grazie. Questa sembrerebbe la risposta più frequente data dal 21% delle donne tra i 18 e i 34 anni, secondo uno studio condotto dall'Istituto Toniolo. L'influencer famosa su Tiktok con il nome di @sarasflorence, ha stilato un vero e proprio decalogo a riguardo, cioè i dieci motivi per cui non vuole avere figli, provando a «normalizzare la scelta». Non sono mancate le critiche e, ironicamente, ha stilato un altro decalogo su « Le dieci cose che mi dicono le persone al mio non voglio avere figli». Previous Next «Dieci motivi per cui non voglio avere figli» Quando le persone sentono Sara dire che non vuole avere figli, le dicono: «Vedrai che poi cambierai idea». E allora l'influencer si domanda: «Perché invece alle persone che vogliono avere tre o quattro figli, nessuno gli dice mai ah poi cambierai idea?». Secondo Sara, bisogna normalizzare l'idea che ci sono donne che per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli. Per questo ha stilato il suo decalogo personale, dieci punti in cui spiega le sue scelte di non voler essere una madre: si va dal «i figli creano ansie, voglio pensare a me» alla «paura di cambiare aspetto fisico» fino a «rinunciare alla propria libertà». «Dieci cose che mi dicono al mio non voglio avere figli» Dopo aver postato quel video, @sarasflorence è stata sommersa di commenti, e molti non sono stati del tutto positivi. Alcuni si sono schierati dalla sua parte, pensandola come lei, dandole della donna forte e coraggiosa. Altri invece hanno accusato l'influencer di essere egoista, asserendo che sia una cosa naturale avere figli e che forse non è convinta perchè non ha trovato la persona giusta. Questi e molti altri i commenti a riguardo. L'influencer afferma: « C'è un tabù sulla questione dei figli, siamo donne e possiamo liberamente affermare di avere la facoltà di scelta, se avere o non avere figli». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Non sono mancate le polemiche sotto i video di @sarasflorence, l'influencer che ha scelto di non volere avere figli Figli? No, grazie. Questa sembrerebbe la risposta più frequente data dal 21% delle donne tra i 18 e i 34 anni, secondo uno studio condotto dall'Istituto Toniolo. L'influencer famosa su Tiktok con il nome di @sarasflorence, ha stilato un vero e proprio decalogo a riguardo, cioè i dieci motivi per cui non vuole avere figli, provando a «normalizzare la scelta». Non sono mancate le critiche e, ironicamente, ha stilato un altro decalogo su « Le dieci cose che mi dicono le persone al mio non voglio avere figli». Previous Next «Dieci motivi per cui non voglio avere figli» Quando le persone sentono Sara dire che non vuole avere figli, le dicono: «Vedrai che poi cambierai idea». E allora l'influencer si domanda: «Perché invece alle persone che vogliono avere tre o quattro figli, nessuno gli dice mai ah poi cambierai idea?». Secondo Sara, bisogna normalizzare l'idea che ci sono donne che per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli. Per questo ha stilato il suo decalogo personale, dieci punti in cui spiega le sue scelte di non voler essere una madre: si va dal «i figli creano ansie, voglio pensare a me» alla «paura di cambiare aspetto fisico» fino a «rinunciare alla propria libertà». «Dieci cose che mi dicono al mio non voglio avere figli» Dopo aver postato quel video, @sarasflorence è stata sommersa di commenti, e molti non sono stati del tutto positivi. Alcuni si sono schierati dalla sua parte, pensandola come lei, dandole della donna forte e coraggiosa. Altri invece hanno accusato l'influencer di essere egoista, asserendo che sia una cosa naturale avere figli e che forse non è convinta perchè non ha trovato la persona giusta. Questi e molti altri i commenti a riguardo. L'influencer afferma: « C'è un tabù sulla questione dei figli, siamo donne e possiamo liberamente affermare di avere la facoltà di scelta, se avere o non avere figli». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il 21% delle donne non vuole figli

CARMEN BONINCASA

«Bambini no grazie, non vogliamo riprodurci, non vogliamo essere madri o padri, non fa parte del nostro progetto di vita». Un'indagine dell'**Istituto Toniolo** su settemila donne tra i 18 e i 34 anni senza figli dice che il 21% di loro non ne vuole. Il 29% afferma di essere debolmente interessata. Un dato che può spiegare le culle vuote in Italia e in Occidente: «Avere figli è una scelta libera. Non è cercando di convincere chi non li vuole che cambieranno le cose, ma sostenendo chi vuole diventare genitore», dice il demografo Alessandro Rosina a Repubblica.

La ricerca spiega che tra le donne nate alla fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, la quota che non ha figli è del 22 per cento. Di questo 22 per cento, circa il 12 per cento è childfree. Ovvero hanno liberamente scelto di non essere madri e oggi rivendicano il diritto di dimostrare che l'identità femminile non è necessariamente coincidente con la maternità.

Clara Di Lello, 30enne che ha fondato il gruppo Childfree, spiega al quotidiano che non vuole figli «semplicemente perché non ho l'istinto materno. Per la vita e il mestiere che faccio il posto per un bambino non c'è. Anzi, questa storia che in quanto donna sarebbe giusto che diventassi madre, l'ho sempre sentita come una imposizione. E il mio compagno è d'accordo». E aggiunge che «soltanto l'idea mi mette ansia.

Troppa responsabilità. Poi amo il mio tempo libero».

Di Lello dice di avvertire lo stigma sociale, «ma le cose stanno cambiando. Oggi una donna può sentirsi completa anche senza la maternità. I figli sono diventati una libera scelta, non un imperativo sociale. Certo, quando mi definisco childfree c'è ancora qualcuno che mi accusa di egoismo, perché di figli non ne nascono più. O pensa che io sia sterile».

Ma non ha paura di rimanere sola da anziana: «Mica si fanno i bambini per avere un'assicurazione contro la solitudine. E siamo certi che poi questi figli si prenderanno cura di noi?». E quando le si obietta che i figli sono il futuro della società, replica: «Cosa ha fatto la società per la mia generazione? Noi non avremo pensioni, sanità, viviamo nella precarietà, chissà se tra 40 anni il mio ipotetico figlio avrà acqua potabile da bere. Lo Stato sostenga chi i figli li vuole, rispettando noi felici senza». Open.



La Svolta

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

Basta figli

Inizio da me: ho 46 anni e 3 figlie . E al pranzo di Pasqua mi sono sentita dire che, volendo, forse sarei stata ancora in tempo per cercare di fare un altro figlio e, finalmente, avere il maschietto. Nel nostro Paese, lo diciamo spesso, sulla famiglia e sui figli si fa molta retorica. Troppa, se poi consideriamo la persistente assenza di servizi alle famiglie e il fatto che i nuclei con più di 2 bambini sono quelli con il maggior tasso di povertà. E invece, non possiamo dimenticare che perfino il valore delle donne è stato storicamente misurato (anche) in base alla loro fertilità, alla capacità di procreare, in epoca fascista, letteralmente, al contributo che davano alla patria fornendo manodopera e braccia al regime. Ma ora qualcosa sta cambiando. Forse. Il cosiddetto movimento childfree si espande. Attenzione: qui non stiamo parlando di persone che, per i più disparati motivi, vorrebbero figli ma non possono averne (e che si possono definire "childless"). Parliamo invece di persone che dichiarano proprio di non desiderarne (e che possiamo invece denominare "childfree"). Parliamo anche di donne che, pur sapendo di andare in questo modo incontro alla riprovazione sociale, affermano senza mezzi termini che loro, i figli, non li vogliono. Rimanendo sulle definizioni, ci sono anche le persone Dink (ovvero "dual income no kids", sarebbe a dire con un doppio stipendio, ma senza bambini) e perfino quelle Dinkwad (questa è difficilissima: è l'acronimo di "dual income no kids with a dog", cioè doppio stipendio, senza bambini, ma con un cane). Insomma, arriviamo ai dati, perché secondo l'**Istituto Toniolo**, le persone childfree sono in aumento . Stando all'ultima indagine pubblicata, condotta su un campione di 7.000 donne di età compresa tra i 18 e i 34 anni, il 21% dichiara, appunto, di non volere figli. Ben il 29% riconosce di essere "debolmente interessata" alla maternità. Se uniamo le percentuali raccolte da queste due risposte, arriviamo precise precise al 50% della popolazione femminile intervistata che potrebbe decidere di non riprodursi. E in effetti, se prendiamo come riferimento le donne nate a cavallo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, il 22% di figli effettivamente non ne ha (ma solo il 12% è childfree , quindi ha deciso di non averne). Non iniziamo con le lamentele, però: questo non è un fenomeno solo italiano. Uno studio effettuato nel 2021 negli Stati Uniti ha dimostrato che il 44% delle persone di età compresa tra 18 e 49 anni che non hanno figli effettivamente avevano deciso di essere childfree . Nel 2018 era il 37%. Ancora: nel 2020, YouGov ha condotto una ricerca su Inghilterra e Galles dalla quale è emerso che il 51% delle persone intervistate tra i 35 e i 44 anni che non hanno avuto bambini non hanno nemmeno alcuna intenzione di averne in futuro. In questi giorni sto leggendo varie interviste in cui si chiede alle donne (ovviamente, solo a loro, perché si sa: i figli si fanno per partenogenesi!) se non hanno paura di una vecchiaia di solitudine. Ecco come viene



Inizio da me: ho 46 anni e 3 figlie . E al pranzo di Pasqua mi sono sentita dire che, volendo, forse sarei stata ancora in tempo per cercare di fare un altro figlio e, finalmente, avere il maschietto. Nel nostro Paese, lo diciamo spesso, sulla famiglia e sui figli si fa molta retorica. Troppa, se poi consideriamo la persistente assenza di servizi alle famiglie e il fatto che i nuclei con più di 2 bambini sono quelli con il maggior tasso di povertà. E invece, non possiamo dimenticare che perfino il valore delle donne è stato storicamente misurato (anche) in base alla loro fertilità, alla capacità di procreare, in epoca fascista, letteralmente, al contributo che davano alla patria fornendo manodopera e braccia al regime. Ma ora qualcosa sta cambiando. Forse. Il cosiddetto movimento childfree si espande. Attenzione: qui non stiamo parlando di persone che, per i più disparati motivi, vorrebbero figli ma non possono averne (e che si possono definire "childless"). Parliamo invece di persone che dichiarano proprio di non desiderarne (e che possiamo invece denominare "childfree"). Parliamo anche di donne che, pur sapendo di andare in questo modo incontro alla riprovazione sociale, affermano senza mezzi termini che loro, i figli, non li vogliono. Rimanendo sulle definizioni, ci sono anche le persone Dink (ovvero "dual income no kids", sarebbe a dire con un doppio stipendio, ma senza bambini) e perfino quelle Dinkwad (questa è difficilissima: è l'acronimo di "dual income no kids with a dog", cioè doppio stipendio, senza bambini, ma con un cane). Insomma, arriviamo ai dati, perché secondo l'Istituto Toniolo, le persone childfree sono in aumento . Stando all'ultima indagine pubblicata, condotta su un campione di 7.000 donne di età compresa tra i 18 e i 34 anni, il 21% dichiara, appunto, di non volere figli. Ben il 29% riconosce di essere "debolmente interessata" alla maternità. Se uniamo le percentuali raccolte da queste due risposte, arriviamo precise precise al 50% della popolazione femminile intervistata che potrebbe decidere di non riprodursi. E in effetti, se prendiamo come riferimento le donne nate a cavallo tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, il 22% di figli effettivamente non ne ha (ma solo il 12% è childfree , quindi ha deciso di non averne). Non iniziamo con le lamentele, però: questo non è un fenomeno solo italiano. Uno studio effettuato nel 2021 negli Stati Uniti ha dimostrato che il 44% delle persone di età compresa tra 18 e 49 anni che non hanno figli effettivamente avevano deciso di essere childfree . Nel 2018 era il 37%. Ancora: nel 2020, YouGov ha condotto una ricerca su Inghilterra e Galles dalla quale è emerso che il 51% delle persone intervistate tra i 35 e i 44 anni che non hanno avuto bambini non hanno nemmeno alcuna intenzione di averne in futuro. In questi giorni sto leggendo varie interviste in cui si chiede alle donne (ovviamente, solo a loro, perché si sa: i figli si fanno per partenogenesi!) se non hanno paura di una vecchiaia di solitudine. Ecco come viene

La Svolta

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

raccontato il tema dalle nostre parti: se non fai figli, rimarrai sola. Sarai sola e vecchia e nessuno si prenderà cura di te. Ma siamo proprio sicuri che questo sia il modo per parlarne, ancora nel 2024? Questo è il motivo per cui si dovrebbero desiderare (e poi fare, e poi crescerli in un Paese come il nostro) figli? Non vogliamo neppure provare a elaborare un pensiero un filo più articolato? E ancora: vogliamo, anche in questo caso, continuare a riprendercela con le donne? O non sarebbe il caso di girare qualche domanda anche alle istituzioni (che peraltro, per chi ne vuole, dovrebbero creare le condizioni per cui decidere di avere i figli non coincida necessariamente con un atto di sacrificio supremo)? . Solo 30 anni fa, superavamo di poco i 5. E, come se non bastasse, 1 persona su 10 non ha cibo a sufficienza. E qui mi pare che, ancora una volta, si rischi di andare a toccare il sacrosanto diritto delle donne di essere anche altro, oltre che madri. Ah: per chiunque voglia festeggiarlo, l' International Childfree Day è il 1° agosto.

SaraFlorence: "Non voglio figli per 10 motivi", il video scatena le polemiche

Condividi: a a a La crisi della natalità è un tema sempre più attuale in Italia , Paese con meno di 7 nuovi nati ogni mille abitanti, contro i circa 9 dell'Unione europea. Il 90% dei comuni è sotto la media Ue, il 60% sotto quella nazionale secondo gli ultimi dati di Openpolis. E, secondo uno studio dell'**Istituto Toniolo**, il 21% delle donne tra i 18 e i 34 anni, alla domanda sull'aver figli o meno, risponde: " No, grazie ". Se, inoltre, sui social imperversano influencer che incitano a non fare più figli, è chiaro che il quadro diventa sempre più fosco. L'ultima di queste è conosciuta su TikTok con il nickname di sarasflorence che, addirittura, ha stilato un vero e proprio decalogo. I dieci motivi per cui non avere figli, rendendo questa una scelta come le altre. La ragazza è stata, come prevedibile, subissata di critiche, ma l'ha presa con ironia stilando un altro decalogo: "Le dieci cose che mi dicono le persone al mio non voler avere figli". Alcune donne, infatti, le dicono: "Vedrai che poi cambierai idea". E allora Sara controbatte: "Perché invece alle persone che vogliono avere tre o quattro figli, nessuno gli dice mai ah poi cambierai idea?". Secondo l'influencer bisogna normalizzare l'idea che ci siano donne che, per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli. Nello specifico, il suo decalogo sulla non-maternità elenca varie ragioni: da quella che "i figli creano ansie, voglio pensare a me" alla "paura di cambiare aspetto fisico" fino a quella di "rinunciare alla propria libertà". C'è chi, sul web, si è schierato dalla sua parte, definendola una donna forte e coraggiosa , ma altri sono stati meno teneri, accusandola di essere soltanto un'egoista e sostenendo che sia una cosa naturale avere figli e che, se non ne ha avuti ancora, è solo perché non ha trovato ancora la persona giusta. L'influencer, però, rincara la dose: "C'è un tabù sulla questione dei figli, siamo donne e possiamo liberamente affermare di avere la facoltà di scelta, se avere o non avere figli".



Condividi: a a a La crisi della natalità è un tema sempre più attuale in Italia , Paese con meno di 7 nuovi nati ogni mille abitanti, contro i circa 9 dell'Unione europea. Il 90% dei comuni è sotto la media Ue, il 60% sotto quella nazionale secondo gli ultimi dati di Openpolis. E, secondo uno studio dell'Istituto Toniolo, il 21% delle donne tra i 18 e i 34 anni, alla domanda sull'aver figli o meno, risponde: " No, grazie ". Se, inoltre, sui social imperversano influencer che incitano a non fare più figli, è chiaro che il quadro diventa sempre più fosco. L'ultima di queste è conosciuta su TikTok con il nickname di sarasflorence che, addirittura, ha stilato un vero e proprio decalogo. I dieci motivi per cui non avere figli, rendendo questa una scelta come le altre. La ragazza è stata, come prevedibile, subissata di critiche, ma l'ha presa con ironia stilando un altro decalogo: "Le dieci cose che mi dicono le persone al mio non voler avere figli". Alcune donne, infatti, le dicono: "Vedrai che poi cambierai idea". E allora Sara controbatte: "Perché invece alle persone che vogliono avere tre o quattro figli, nessuno gli dice mai ah poi cambierai idea?". Secondo l'influencer bisogna normalizzare l'idea che ci siano donne che, per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli. Nello specifico, il suo decalogo sulla non-maternità elenca varie ragioni: da quella che "i figli creano ansie, voglio pensare a me" alla "paura di cambiare aspetto fisico" fino a quella di "rinunciare alla propria libertà". C'è chi, sul web, si è schierato dalla sua parte, definendola una donna forte e coraggiosa , ma altri sono stati meno teneri, accusandola di essere soltanto un'egoista e sostenendo che sia una cosa naturale avere figli e che, se non ne ha avuti ancora, è solo perché non ha trovato ancora la persona giusta. L'influencer, però, rincara la dose: "C'è un tabù sulla questione dei figli, siamo donne e possiamo liberamente affermare di avere la facoltà di scelta, se avere o non avere figli".

Senza figli per libera scelta: aumenta il numero delle coppie childfree

Childless? Più precisamente, childfree: fra le coppie italiane senza figli, metà non li hanno voluti. E, anche se è vero che il welfare è insufficiente, che non ci sono abbastanza servizi per i bambini e che il lavoro, in tanti casi, è precario, le ragioni per cui si sceglie di non diventare genitori sono anche altre. Spesso si tratta di una questione esistenziale: molte coppie non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale e non hanno alcuna intenzione di cambiare le loro ben collaudate abitudini di vita per fare spazio a un bebè. L'inverno demografico italiano Nel 2023, in Italia sono nati solo 379 mila bambini, meno degli abitanti di Firenze: un vero e proprio inverno demografico. Un'indagine dell'**Istituto Toniolo** su 7 mila donne tra i 18 e i 34 anni lo spiega con chiarezza: il 21% ammette apertamente di non volere figli, mentre il 29% dice di essere «debolmente interessata» alla maternità. Si arriva a un 50% di donne che potrebbero decidere di non avere mai figli. Se tra le nate negli anni Cinquanta il numero delle childfree era soltanto dell'11%, tra quelle nate alla fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, il 22% non ha figli, e tra loro circa il 12% è childfree: ha scelto liberamente di non diventare madre e rivendica il diritto di dimostrare che l'identità femminile non coincide per forza con la maternità «Le nuove generazioni non sentono la genitorialità come obbligo sociale» «La scelta di avere figli si colloca oggi in un contesto molto diverso rispetto al passato», spiega il demografo Alessandro Rosina. «Non è più una scelta scontata: le nuove generazioni non sentono e non vogliono sentire il dovere avere figli come obbligo sociale». Ma chi vuole averli - «la maggioranza», secondo Rosina - «vorrebbe vederli crescere in condizioni di benessere, di opportunità e di sicurezza, quindi serve un contesto adeguato, con un sostegno collettivo». «Creare un contesto favorevole alla libera scelta» Per «invertire la tendenza», le campagne sulla natalità rischiano di creare solo un effetto boomerang. Bisogna invece soprattutto agire su tre nodi che frenano la scelta di avere figli rispetto agli altri Paesi. « Il primo è il freno rispetto al primo figlio, legato alle difficoltà che hanno i giovani ad accedere a un'abitazione e ad entrare in maniera solida nel mondo del lavoro. Il secondo nodo frena l'andare oltre il primo figlio, soprattutto quando non funziona l'armonizzazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, perché mancano i servizi per l'infanzia e possibilità di conciliazione la carriera e la famiglia. Il terzo nodo sono gli alti rischi di povertà, quando si va oltre il secondo figlio ». In definitiva, quindi, «non si tratta tanto di convincere le coppie italiane ad avere figli, ma di creare un contesto che sia favorevole alla libera scelta di averli, allineando le politiche italiane ai livelli delle migliori esperienze europee». L'articolo originale Senza figli per libera scelta: aumenta il numero delle coppie childfree lo potete trovare al seguente Link.

Radiowow

Senza figli per libera scelta: aumenta il numero delle coppie childfree

04/16/2024 07:18

Childless? Più precisamente, childfree: fra le coppie italiane senza figli, metà non li hanno voluti. E, anche se è vero che il welfare è insufficiente, che non ci sono abbastanza servizi per i bambini e che il lavoro, in tanti casi, è precario, le ragioni per cui si sceglie di non diventare genitori sono anche altre. Spesso si tratta di una questione esistenziale: molte coppie non sentono la procreazione come un imperativo biologico e sociale e non hanno alcuna intenzione di cambiare le loro ben collaudate abitudini di vita per fare spazio a un bebè. L'inverno demografico italiano Nel 2023, in Italia sono nati solo 379 mila bambini, meno degli abitanti di Firenze: un vero e proprio inverno demografico. Un'indagine dell'Istituto Toniolo su 7 mila donne tra i 18 e i 34 anni lo spiega con chiarezza: il 21% ammette apertamente di non volere figli, mentre il 29% dice di essere «debolmente interessata» alla maternità. Si arriva a un 50% di donne che potrebbero decidere di non avere mai figli. Se tra le nate negli anni Cinquanta il numero delle childfree era soltanto dell'11%, tra quelle nate alla fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, il 22% non ha figli, e tra loro circa il 12% è childfree: ha scelto liberamente di non diventare madre e rivendica il diritto di dimostrare che l'identità femminile non coincide per forza con la maternità «Le nuove generazioni non sentono la genitorialità come obbligo sociale» «La scelta di avere figli si colloca oggi in un contesto molto diverso rispetto al passato», spiega il demografo Alessandro Rosina. «Non è più una scelta scontata: le nuove generazioni non sentono e non vogliono sentire il dovere avere figli come obbligo sociale». Ma chi vuole averli - «la maggioranza», secondo Rosina - «vorrebbe vederli crescere in condizioni di benessere, di opportunità e di sicurezza, quindi serve un contesto adeguato, con un sostegno collettivo». «Creare un contesto favorevole alla libera scelta» Per «invertire la tendenza», le campagne sulla natalità rischiano di creare solo un effetto boomerang. Bisogna invece soprattutto agire su tre nodi che frenano la scelta di avere figli rispetto agli altri Paesi. « Il primo è il freno rispetto al primo figlio, legato alle difficoltà che hanno i giovani ad accedere a un'abitazione e ad entrare in maniera solida nel mondo del lavoro. Il secondo nodo frena l'andare oltre il primo figlio, soprattutto quando non funziona l'armonizzazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, perché mancano i servizi per l'infanzia e possibilità di conciliazione la carriera e la famiglia. Il terzo nodo sono gli alti rischi di povertà, quando si va oltre il secondo figlio ». In definitiva, quindi, «non si tratta tanto di convincere le coppie italiane ad avere figli, ma di creare un contesto che sia favorevole alla libera scelta di averli, allineando le politiche italiane ai livelli delle migliori esperienze europee». L'articolo originale Senza figli per libera scelta: aumenta il numero delle coppie childfree lo potete trovare al seguente Link.

Robadadonne

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

"I 10 motivi per cui non voglio figli": se il TikTok di Sara Innocenti crea ancora scandalo

Emma Pietrarosa

A cura di Emma Pietrarosa "Secondo me bisogna normalizzare l'idea che ci sono donne che per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli". Sulla scia di un trend molto popolare negli Stati Uniti, in cui si stila un elenco di motivi per cui non si vogliono avere figli, anche l'influencer Sara Innocenti ha voluto provare. La creator, famosa sul web per la sua attività di guida turistica 2.0, ha quindi pubblicato un video su TikTok in cui spiega il perché non sente il desiderio di maternità, cosa che, secondo uno studio condotto dall'**Istituto Toniolo**, pare sia comune al 21% delle donne tra i 18 e i 34 anni. @sarasflorence Normalizziamo anche la scelta di NON volere figli! #greenscreen #childfree #childfreebychoice #childfreeiktok #childfreemillennial #childfreelife #nofigli #nofigli grazie #trend #trendingvideo #trendtiktok #trendoftiktok #trendoftheday Lo-Fi analog beat - Gloveity Innocenti si chiede, innanzitutto, perché quando lei dice di non volere figli, le venga sempre detto "Ehhhh, vedrai che poi cambierai idea", mentre "Alle persone che vogliono avere tre o quattro figli, nessuno gli dice mai ah poi cambierai idea?". E aggiunge "Secondo me bisogna normalizzare l'idea che ci sono donne che per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli". Ecco quindi che nel suo personale decalogo, elenca tutti i motivi per cui non desidera avere dei bambini, spiegandoli punto per punto: Voglio pensare a me: visto dall'influencer anche come "Non riesco a pensare a me, figuriamoci se posso farlo per una persona che dipende totalmente da me" Sono costosi: qui servono veramente poche spiegazioni, dato che si sa quanto la crescita di un figlio sia economicamente 'pesante'; Cambiamento fisico: qui lei inserisce sia la paura di un cambiamento che non dipende da lei, ma anche la paura del parto, e quindi del dolore Creano ansie: ossia tutte quelle preoccupazioni che un genitore ha verso un figlio in ogni fase della sua crescita; Aspettative: Innocenti spiega che essendo esseri umani, "Vuoi o non vuoi ti crei delle aspettative verso i figli, ma si potrebbe anche rimanere delusi" Non sono paziente: l'influencer ammette di non avere nessuna pazienza, e non si vede per nulla all'interno della routine di vita con un bambino; Scelta definitiva: anche qui servono ben poche spiegazioni; No morning person: ossia lei non è una persona che ama svegliarsi ed essere attiva la mattina presto, mentre un genitore deve farlo; Cucinare per loro "Io non cucino manco per me, mangio direttamente il tonno dalla scatoletta, quindi immaginatevi" Libertà: nonostante anche i genitori siano persone libere, devono comunque rendere conto a qualcuno e l'idea di non poter dire 'prendo e parto', e perdere quindi questa libertà non fa proprio per Sara Innocenti. Vi raccomandiamo... "Sono sposata, non voglio figli, non li avrò": Evi e le voci childfree su TikTok La 34enne condivide sul social il suo approccio alla vita: non



A cura di Emma Pietrarosa "Secondo me bisogna normalizzare l'idea che ci sono donne che per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli". Sulla scia di un trend molto popolare negli Stati Uniti, in cui si stila un elenco di motivi per cui non si vogliono avere figli, anche l'influencer Sara Innocenti ha voluto provare. La creator, famosa sul web per la sua attività di guida turistica 2.0, ha quindi pubblicato un video su TikTok in cui spiega il perché non sente il desiderio di maternità, cosa che, secondo uno studio condotto dall'Istituto Toniolo, pare sia comune al 21% delle donne tra i 18 e i 34 anni. @sarasflorence Normalizziamo anche la scelta di NON volere figli! #greenscreen #childfree #childfreebychoice #childfreeiktok #childfreemillennial #childfreelife #nofigli #nofigli grazie #trend #trendingvideo #trendtiktok #trendoftiktok #trendoftheday Lo-Fi analog beat - Gloveity Innocenti si chiede, innanzitutto, perché quando lei dice di non volere figli, le venga sempre detto "Ehhhh, vedrai che poi cambierai idea", mentre "Alle persone che vogliono avere tre o quattro figli, nessuno gli dice mai ah poi cambierai idea?". E aggiunge "Secondo me bisogna normalizzare l'idea che ci sono donne che per scelta e per ragioni ben precise, decidono di non avere figli". Ecco quindi che nel suo personale decalogo, elenca tutti i motivi per cui non desidera avere dei bambini, spiegandoli punto per punto: Voglio pensare a me: visto dall'influencer anche come "Non riesco a pensare a me, figuriamoci se posso farlo per una persona che dipende totalmente da me" Sono costosi: qui servono veramente poche spiegazioni, dato che si sa quanto la crescita di un figlio sia economicamente 'pesante'; Cambiamento fisico: qui lei inserisce sia la paura di un cambiamento che non dipende da lei, ma anche la paura del parto, e quindi del dolore Creano ansie: ossia tutte quelle preoccupazioni che un genitore ha verso un figlio in ogni fase della sua crescita; Aspettative: Innocenti spiega che essendo

Robadadonne

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

desidera essere una madre e preferisce di gran lunga spendere i propri soldi e le pr... Sebbene sia un diritto, e una scelta personale e sacrosanta di ogni donna, avere o meno dei figli, la creator, dopo questo video, si è trovata sommersa dalle critiche . Certo, non sono mancati i complimenti, e i commenti di approvazione, ma tante sono state le polemiche , che Innocenti ha deciso di fare un secondo video , questa volta con le "10 cose che mi dice la gente al mio non voglio figli" . Una dimostrazione di quanto ancora oggi, su questo argomento ci sia un grosso tabù , e di quanto sia radicato il pensiero che avere un utero equivalga ad avere per forza dei bambini. Tra le frasi più gettonate nell'elenco troviamo: "Sei un egoista, no ti sacrifici" "I figli sono la gioia più grande" , e "Da vecchia sarai sola". @sarasflorence 10 cose che mi sento ripetere quando dico che non voglio figli #greenscreen #childfree #childfree4life #nofigli #dirittidonna #dirittidelledonne #nonvogliofigli #10cose #10coseche suono originale - Sarasflorence Seguici anche su Google News! Emma Pietrarosa.

Rinuncia alla maternità, priorità per il 21% delle donne

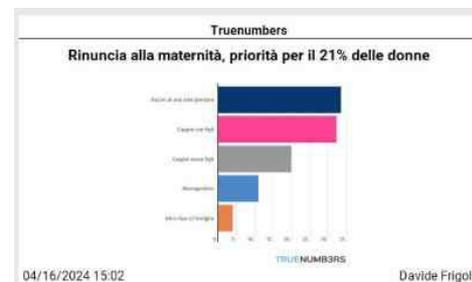
Davide Frigoli

La famiglia del futuro è senza figli, -34,3% di nascite dal 2008. Tra una generazione le cosiddette coppie no kids (senza figli per scelta) saranno il tipo di famiglia più diffusa in Italia. Un esito tanto scontato, quanto sconcertante. Scontato perché il processo di denatalità in Italia sembrerebbe ormai inarrestabile, sconcertante perché il senso comune porta a considerare una famiglia come un nucleo, più o meno nutrito, di individui uniti da rapporti di parentela: fratelli, cugini, nonni e non formato unicamente da due individui.

Vediamo i numeri: il calo delle nascite in Italia continua senza sosta dal 2008.

In quest'anno si erano verificate 577mila nascite, mentre nel 2023 i nuovi nati sono stati 379mila, una diminuzione del Denatalità delle famiglie straniere, 5mila nuovi nati in meno nel 2023. Difficile che il fenomeno della rinuncia alla genitorialità si arresti, anche perché la riduzione della natalità riguarda indistintamente i nuovi nati di cittadinanza italiana e straniera. I nuovi nati da famiglie straniere (il sul totale dei neonati del sono 50mila nel 2023, l'anno prima erano 3mila in più). Un calo continuo che porta a individuare con certezza l'anno in cui le famiglie senza figli saranno più numerose di quelle con figli: è il Meno del lasso di tempo che passa tra una generazione e l'altra (25 anni).

La composizione della famiglia italiana, i single sono il nucleo più diffuso. Oggi le famiglie con figli sono 8,3 milioni, tra 20 anni saranno 6,4 milioni, una diminuzione del . Nel grafico in apertura la composizione attuale delle famiglie italiane, la tipologia di nucleo più diffuso è quello formato da una sola persona, le famiglie con almeno un figlio sono infatti già al secondo posto, il sorpasso dei single sulle famiglie con figli è avvenuto nel Rinuncia alla maternità, altamente probabile per 1 donna su 2. Il delle donne tra i 18 e i 34 anni "non desidera avere figli nella vita". Una decisione prioritaria che non ha nulla a che vedere con l'instabilità economica, bensì frutto di un progetto di vita che non prevede la genitorialità ma privilegia il raggiungimento di altri obiettivi. E' quello che emerge da un'indagine dell'Istituto Toniolo, intitolata "Sempre meno figli: è davvero una scelta?". L'indagine riporta anche che il delle intervistate (il campione è composto da settemila donne) è "debolmente interessata" alla maternità. In sintesi, una donna su due prevede di non avere figli. Un cambio di mentalità o una reazione all'instabilità. Le ragioni alla base della rinuncia alla maternità. Secondo l'Istituto Toniolo, oltre a un cambio di mentalità e a meno pressioni sociali legate alla maternità e alla paternità, alla base della decisione di non avere figli ci sarebbe in ogni caso l'effetto del l'insicurezza. Prima di tutto di natura economica, oltre il degli under 35 percepisce uno stipendio mensile inferiore ai 1.000 euro, mentre il si colloca nella fascia immediatamente superiore, compresa tra 1.000 e 1.500 euro. Questo porta i giovani italiani



La famiglia del futuro è senza figli, -34,3% di nascite dal 2008. Tra una generazione le cosiddette coppie no kids (senza figli per scelta) saranno il tipo di famiglia più diffusa in Italia. Un esito tanto scontato, quanto sconcertante. Scontato perché il processo di denatalità in Italia sembrerebbe ormai inarrestabile, sconcertante perché il senso comune porta a considerare una famiglia come un nucleo, più o meno nutrito, di individui uniti da rapporti di parentela: fratelli, cugini, nonni e non formato unicamente da due individui. Vediamo i numeri: il calo delle nascite in Italia continua senza sosta dal 2008: in quest'anno si erano verificate 577mila nascite, mentre nel 2023 i nuovi nati sono stati 379mila, una diminuzione del Denatalità delle famiglie straniere, 5mila nuovi nati in meno nel 2023. Difficile che il fenomeno della rinuncia alla genitorialità si arresti, anche perché la riduzione della natalità riguarda indistintamente i nuovi nati di cittadinanza italiana e straniera. I nuovi nati da famiglie straniere (il sul totale dei neonati del sono 50mila nel 2023, l'anno prima erano 3mila in più). Un calo continuo che porta a individuare con certezza l'anno in cui le famiglie senza figli saranno più numerose di quelle con figli: è il Meno del lasso di tempo che passa tra una generazione e l'altra (25 anni). La composizione della famiglia italiana, i single sono il nucleo più diffuso. Oggi le famiglie con figli sono 8,3 milioni, tra 20 anni saranno 6,4 milioni, una diminuzione del . Nel grafico in apertura la composizione attuale delle famiglie italiane, la tipologia di nucleo più diffuso è quello formato da una sola persona, le famiglie con almeno un figlio sono infatti già al secondo posto, il sorpasso dei single sulle famiglie con figli è avvenuto nel Rinuncia alla maternità, altamente probabile per 1 donna su 2. Il delle donne tra i 18 e i 34 anni "non desidera avere figli nella vita". Una decisione prioritaria che non ha nulla a che vedere con l'instabilità economica, bensì frutto di un progetto di vita che non prevede la genitorialità ma privilegia il raggiungimento di altri obiettivi. E' quello che emerge da un'indagine dell'Istituto

Truenumbers - Ultime News

Istituto Giuseppe Toniolo

41cc7368-6a6f-4880-a765-1e97e2359094

ad andare a vivere da soli in media a 30 anni , la media europea è di 26,4 anni. Vi sono poi dei fattori esclusivamente femminili , come la scelta tra carriera e famiglia : in Italia 1 donna su 5 dopo il parto lascia il lavoro. Non solo problemi di reddito e parità di genere, alla base della crisi della volontà di diventare genitori incide anche l'ansia per il cambiamento climatico e il timore di nuove guerre. L'impatto della denatalità sul sistema pensionistico La diminuzione della natalità e l'invecchiamento della popolazione contribuiscono al costante deterioramento di un indicatore cruciale: il "tasso standardizzato di pensionamento". Nel 2018 c'erano pensionati ogni mille abitanti in Italia; nel 2019 sono diventati ; nel 2020 sono scesi a e nel 2021 a . Questo significa che entro pochi decenni in Italia potrebbero esserci più pensionati che lavoratori, un sorpasso che al Sud è già avvenuto. Infatti nel Mezzogiorno le pensioni pagate ai cittadini nel 2022 sono state 7,2 milioni , a fronte di 6,1 milioni di impiegati. Di questo passo il sistema pensionistico è destinato ad implodere. Come per il sorpasso delle famiglie senza figli anche per l'anno zero delle pensioni c'è una data, è il 2039 l'anno in cui gli over 64 sorpasseranno gli under 35 Ultimo aggiornamento: aprile 2024 Fonte: Istat; Eurostat; Istituto Tognolo; Ti piace citare i numeri veri quando parli con gli amici? - La redazione di Truenumbers.it ha aperto un canale : qui potrai ricevere la tua dose quotidiana di numeri veri e le ultime notizie; restare aggiornato sulle principali news (con dati rigorosamente ufficiali) e fare domande. Basta un attimo per iscriversi. Un'ultima cosa: siamo anche su.